

*«La liturgia cristiana è l'azione culturale con cui la pasqua di Gesù ci raggiunge anzitutto nell'eucaristia, che è il memoriale della croce e risurrezione di Gesù, e poi si dispiega nei sacramenti, che sono l'irradiazione della pasqua negli spazi e nei tempi della vita della persona e della chiesa. La liturgia eucaristica è il suo tesoro più prezioso, è la parola fatta pane e il pane che è parola di vita eterna. Attorno a questo centro incandescente, la preghiera liturgica della chiesa ha assunto anche altre forme della ritualità umana, legate al tempo e allo spazio (liturgia delle ore, sacramentali, devozioni), che rappresentano in modi diversi l'eco della pasqua di Gesù nel grembo orante della chiesa»*

*(Alla tua cena mirabile, p. 35).*



## **“PRIMA” DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA E DEI SACRAMENTI**

1. La parrocchia (o, quando piccola, le parrocchie affidate a uno stesso sacerdote) preveda la costituzione di un **Gruppo liturgico** e di una **Scuola della Parola**, che interagiscano con il **Gruppo dei catechisti/catechiste** per l’animazione delle domeniche durante l’anno catechistico e con il Gruppo Caritas per le iniziative di solidarietà parrocchiale/UPM/diocesana.
2. Ogni comunità eucaristica si preoccupi di attivare il **ministero dell’accoglienza**: volontari che curino l’ingresso in chiesa facendo sentire accolte le persone, soprattutto se non sono conosciute, beneficiando dell’esperienza di coloro che hanno svolto questo compito durante il periodo del *coronavirus*.
3. Durante l’anno liturgico si favorisca la programmazione di una **“domenica comunitaria”** (con scadenze programmate), nella quale i presbiteri e le *Équipes* pastorali sollecitino iniziative e gesti di maggior comunione tra le parrocchie della stessa UPM.
4. Il Moderatore con l’*Équipe* di UPM preveda almeno un incontro annuale di rappresentanti inviati dai Gruppi liturgici parrocchiali, con il compito di **programmare percorsi comuni per l’animazione dei tempi forti dell’anno liturgico**. Inoltre, programmi incontri per la **formazione liturgica** con tematiche più puntuali su singoli argomenti (es. educazione ai santi segni, formazione dei lettori, educazione al canto di coro e assemblea, percorsi per i ministri straordinari della comunione, ecc.).
5. Durante questo anno si costituisca la **Commissione liturgica diocesana**, coordinata dall’ufficio diocesano Catechesi e Liturgia, per promuovere, proporre, guidare a una **recezio-**

**ne omogenea** del nuovo Messale e all'**animazione permanente** dei tempi forti dell'anno liturgico di Avvento-Natale e Quaresima-Pasqua. All'interno di essa si individuano anche un più ristretto **Comitato liturgico-artistico** per l'approvazione dei progetti di ristrutturazione liturgica e un **Comitato liturgico-musicale** per l'adeguata promozione del canto nella liturgia.

6. La **Formazione permanente del clero**, nel periodo seguente all'uscita della terza edizione in italiano del *Messale Romano*, potrà programmare **giornate di studio** per conoscere il nuovo libro liturgico, le motivazioni che lo hanno voluto e le vie con cui trarne frutto pastorale e spirituale.

7. Durante il **Seminario dei laici** occorre individuare cammini per i fedeli laici al fine di educarli a una maggiore familiarità al senso della liturgia, alla preparazione della messa domenicale con speciale attenzione all'*ars celebrandi* e alla valorizzazione dell'anno liturgico, talvolta offuscato da celebrazioni devozionali che marginalizzano la domenica.

## “DURANTE” LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA E I SACRAMENTI

8. Le comunità parrocchiali favoriscano un cammino di educazione alla **messa quotidiana**, soprattutto nei **tempi forti dell'anno liturgico**, per attuare meglio l'attrazione di tutta la vita nel mistero di Cristo. Durante l'anno liturgico sia curata in modo speciale **la preparazione del Triduo pasquale**.
  
9. L'*Équipe* di UPM prepari **incontri di preghiera, momenti di adorazione, spazi di meditazione, celebrazioni comunitarie della penitenza**, collocandoli sapientemente nel percorso dell'anno liturgico.
  
10. Momento decisivo della celebrazione della messa è la **regia delle parti del rito**, con la sapiente guida della presidenza, degli attori della celebrazione (lettori, coro e assemblea, ministri della comunione, ministranti) che, almeno nelle celebrazioni solenni, dovrebbe avvalersi di un maestro della celebrazione.
  
11. Si può prevedere, durante questo anno pastorale nelle domeniche di Quaresima, un momento di **“introduzione” al rito della messa**, mediante la valorizzazione delle parti della stessa celebrazione. Questa “introduzione alla messa”, attraverso il rito medesimo (*per ritus et preces*), può essere proposta dall'ufficio Catechesi e Liturgia per i ragazzi della Prima comunione, mediante un percorso rituale che faccia vivere i momenti della celebrazione eucaristica.
  
12. Dove fosse necessario, e previa autorizzazione scritta dell'Ordinario, si potrà celebrare con un'accurata preparazione la **Liturgia festiva della Parola di Dio in assenza di celebrazione eucaristica**, alimentando la viva coscienza dell'attesa dell'eucaristia e turnando la celebrazione della messa per favo-

rire le persone anziane e ammalate, invitando tutti gli altri al grave dovere di partecipare all'eucaristia nella comunità vicinore.

13. Nel percorso di **Formazione permanente del clero** si favorisca quest'anno l'approfondimento di tipo seminariale di **temi inerenti alla celebrazione della messa o dei sacramenti**, (es. presentazione delle anafore, *ars celebrandi*, linguaggio liturgico, rivisitazione di alcuni sacramenti). Questo può essere il primo passo di un percorso pluriennale con a tema eucaristia e iniziazione cristiana e eucaristia e carità/missione.

14. La Commissione liturgica diocesana in accordo con l'ufficio Catechesi e Liturgia si occupi delle **celebrazioni vescovili diocesane su tutto il territorio** (liturgia, canto, animazione). La stessa commissione coordini **corsi di aggiornamento e preparazione** di lettori, animatori e ministranti, ministri straordinari della comunione. È auspicabile un **cammino comune** per tutto il territorio diocesano e con una programmazione perché non ci si muova in ordine sparso.

## “DOPO” LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA E DEI SACRAMENTI

15. È opportuno promuovere la **celebrazione comunitaria della Liturgia delle ore**, insieme alle altre forme di pietà popolare (pellegrinaggi, rosario, meditazione personale, ecc.).

16. Per educare i fedeli alla santa messa come incontro con la presenza reale di Gesù, è utile anche recuperare la **visita al Santissimo Sacramento** quale forma buona di devozione privata nella presenza reale di Gesù nel sacramento. In questo anno si individui un luogo nell’ambito delle UPM (chiesa sussidiaria o oratorio), per l’**adorazione al Santissimo Sacramento** in un tempo stabilito e portato alla conoscenza dei fedeli. Durante questo momento si assicurì, a turno, la presenza dei sacerdoti dell’UPM per il sacramento della riconciliazione, mettendo a disposizione strumenti adeguati.

17. È opportuno collocare la pratica delle **Quarantore** o delle **Giornate eucaristiche** nel tempo pasquale come “risonanza pregata” del mistero pasquale o tra l’Epifania e l’inizio della Quaresima come momento di adorazione dell’eucaristia a metà del cammino pastorale dell’anno. Dove non si fa più nulla si può anche cominciare con la 24 ore eucaristica. La spiritualità eucaristica di queste giornate può efficacemente favorire anche per tutti la dimensione vocazionale della vita cristiana.

18. Gli incontri di **preghiera per i giovani** (*lectio* e eventi annuali) mettano a tema l’eucaristia. Per aiutare i giovani nella ricerca della propria vocazione, si favorisca il loro incontro vivo con il Signore Gesù soprattutto nella celebrazione e devozione eucaristica. La nuova *équipe* vocazionale diocesana potrebbe favorire le iniziative proposte in riferimento alla dimensione vo-

cazionale dei ragazzi, anche rilanciando la formazione dei chierichetti.

19. Le comunità parrocchiali curino lo **stretto legame dell'eucaristia con la carità**. Soprattutto nei momenti forti occorre educare i fedeli a partecipare all'eucaristia praticando concretamente la condivisione con i più poveri. A questo proposito si potrà dare un più chiaro orientamento caritativo alle domeniche comunitarie.

20. Durante l'anno si potrà organizzare una **"tre giorni" liturgica**, in cui le celebrazioni siano curate a livello diocesano con uno stile emblematico. Le celebrazioni siano affidate a una regia che miri a "rappresentare" il frutto dell'anno vissuto sulla lettera pastorale *Alla tua cena mirabile. L'eucaristia nella liturgia della chiesa*, per raccogliere i risultati del lavoro di approfondimento.